

## MOLLIFICI

# Questo sì, è davvero un buon lavoro



Molle in nastro



Molle a torsione

NEL BEL MEZZO DI UNA DIFFICILE FASE DI TRANSIZIONE CHE COSTRINGE LE IMPRESE DELLA MECCANICA E NON SOLO A RIPENSARE IL LORO APPROCCIO AL MERCATO E LA LORO ORGANIZZAZIONE INTERNA, METTERE L'ETICA IN CIMA ALLA LISTA DELLE PRIORITÀ È UNA SCELTA CORAGGIOSA MA VINCENTE, NEL PARERE DI UN NOTO MOLLIFICIO OROBICO.

**N**on è mai banale la conversazione con il fondatore e amministratore unico del costruttore di molle Co. El Angelo Cortesi. Il numero uno dell'azienda di Torre De' Busi in provincia di Bergamo è infatti capace di spaziare agilmente dai temi tecnici e più strettamente connessi al *business* ad altri di natura etica. E dalle considerazioni sulla fase di transizione che le imprese stanno affrontando non senza difficoltà sino a *excursus* storici che hanno per oggetto, per esempio, il ruolo dell'Ordine dei Francescani nella definizione del concetto di finanza così come oggi lo si intende e interpreta. Tutte riflessioni che hanno acquisito ulteriore peso in tempi recenti e a partire cioè da quando circa un anno fa si è concretizzata la trasformazione della sua azienda in società *benefit*. È questa una opportunità introdotta con il varo della Legge di Stabilità 2016 e segnatamente dai commi 376-384.

## Non c'è guadagno, senza beneficio sociale

In Europa il nostro è stato il primo Paese a recepire una simile possibilità e a inserirla nel suo ordinamento legislativo prendendo spunto ed esempio dall'esperienza delle B-Corp consolidate sul territorio statunitense, ma conservando e valorizzandone l'anima italiana, nel solco tracciato da timonieri del calibro di Adriano Olivetti o dalla famiglia Crespi, solo per citare un paio di esempi. Prevede che le società perseguano «in modo congiunto e integrato» (l'espressione è della consulente Maria Concetta Rizzo su *altalex.com*) sia «le finalità di lucro» e sia «il beneficio sociale»; e che ambedue siano «intenzionalmente e consapevolmente specificate nel loro statuto». Si tratta di «un nuovo modo di fare impresa» che agli «obiettivi di profitto» unisce inscindibilmente la messa in campo di azioni tali da esercitare «un impatto positivo a lungo termine sulla società civile e sull'ambiente»; e contempla altresì l'acquisizione di una



## I NUMERI DI CO. EL.

20  
I DIPENDENTI TOTALI

+70  
LA CRESCITA DEL VOLUME  
D'AFFARI FRA IL 2019 E IL 2022

+3%  
L'INCREMENTO NEL 2022

10-15%  
LA QUOTA DEL FATTURATO  
REINVESTITA IN INNOVAZIONE

44  
GLI ANNI DI STORIA



Angelo Cortesi, fondatore e amministratore unico del costruttore di molle Co. El. "Negli ultimi anni siamo riusciti ad aggiungere ben sette unità alla nostra complessiva forza-lavoro, arrivando a un totale di venti addetti. Il turnover è quanto mai limitato e senz'altro questo si deve all'attenzione che cerchiamo di dedicare al mantenimento di un buon clima interno"

(sotto) Messa a punto AVVOLGITRICE 80CX



Attrezzaggio ITAYA RX40

«qualifica giuridica» ben precisa. Nel caso di Co. El la denominazione assunta è ora quella di Co. El. Srl Componenti elastici - Società Benefit, appunto, e i traguardi cui essa vuole puntare nell'ambito della sostenibilità a 360 gradi sono illustrati in dettaglio nel riquadro riprodotto in queste stesse pagine. L'ottenimento di questo rinnovato *status* è però tutto fuorché automatico e al contrario per Angelo Cortesi è giunto a coronamento di un lavoro durato circa due anni e basato anche su un serrato confronto che ha coinvolto la proprietà e la direzione.

### Gestire il cambiamento

Il dibattito è probabilmente giunto nel momento più propizio e cioè quando il mollificio lombardo si trova come tanti altri colleghi a fare i conti con criticità che hanno cause e origini molteplici. Si avrà modo di parlarne a breve. «L'essere diventati società Benefit», ha esordito Angelo Cortesi, «vuol dire trasmettere un segnale forte tanto all'esterno quanto al nostro interno. Con i miei tre figli, tutti a vario titolo impegnati nei nostri reparti, si è discusso molto e il dibattito ha permesso di fare emergere tutte le affinità e divergenze fra la visione delle vecchie e delle giovani generazioni. Al di là delle



## MOLLIFICI

Avvolgitrice 10CX per filo da 0,10 a 1,00 mm



## Formazione, l'altra faccia della responsabilità sociale

Al di là dell'acquisizione o meno della ragione giuridica di società Benefit l'impegno nelle opere di formazione a favore dei giovani è al tempo stesso un'attività che porta benessere e vantaggi al territorio di appartenenza delle imprese e in prospettiva al loro stesso business. Non è un caso che al training sia riservata una parte importante dei quotidiani sforzi di Angelo Cortesi. Come individuo prima ancora che come imprenditore questi si spende regolarmente in qualità di relatore

in incontri organizzati con gli studenti dalle scuole della provincia, indipendentemente dal loro ordine e grado. Parla di meccanica e di progettazione di molle, senz'altro, ma argomenta anche dei temi a lui cari dell'etica e della responsabilità applicati all'industria. Nel ruolo invece di presidente del Comitato tecnico dell'Associazione nazionale dei costruttori di molle (ANCCEM) è stato docente del corso su Design e norme delle molle di compressione, trazione e torsione svoltosi lo scorso giugno.

Nell'attesa di altri appuntamenti in aula, sempre in conformità con il suo incarico associativo e nelle vesti di membro esperto di UNI prende parte ai meeting internazionali dei comitati ISO in occasione dei quali si discute delle norme che regolano le caratteristiche e la performance delle molle nonché dei relativi loro aggiornamenti. Per il 2024, come teatro per il più importante appuntamento in quest'ambito è stata scelta l'Italia, e per la precisione la città di Milano.

*turnover* è quanto mai limitato e senz'altro questo si deve all'attenzione che cerchiamo di dedicare al mantenimento di un buon clima interno. L'idea è quella di considerare i dipendenti, in primo luogo, come *persone* che concorrono al profitto di tutti; e così di valorizzarli».

## Circolari per natura

Parallelamente alle risorse umane è aumentato senza soluzioni di continuità anche il volume d'affari, che sino allo scorso anno è stato caratterizzato da incrementi in doppia cifra. «La crescita è stata del 70% in tre anni», ha calcolato l'intervistato, «mentre nel 2022 non ha invece superato il 3%, complice il folle andamento dell'inflazione. Ora siamo alle prese con una flessione importante. Trovare un segmento della manifattura che mostri numeri positivi è però difficile; al *made in Italy* mancano le ancore di salvezza rappresentate dall'auto e dalla Germania». Secondo le stime delle quali Cortesi è in possesso, l'agenda degli ordinativi delle aziende tedesche si è ridotta del 30-40% negli ultimi tre mesi e i loro fatturati scendono a passo più rapido e ampio di quelli delle omologhe italiane. «L'unica nazione trainante», ha detto, «è al momento l'India, poiché la Cina stessa offre segnali perlomeno contrastanti. Diversificare non è più sufficiente anche se agevola l'assorbimento di alcuni contraccolpi. Co. El., che dal rapporto con i committenti d'oltreconfine trae so-

diversità è stato tuttavia possibile rilevare un'unità d'intenti che fa ben sperare per il futuro. Non siamo poi così distanti: la differenza la fa l'età e la carta dei valori è stata condivisa da tutti». Che volto avrà l'avvenire, solo il tempo può dirlo. Sino a poco fa il produttore aveva in comune con i colleghi della Penisola (con una particolare concentrazione in una manciata di province della Lombardia) il rit-

mo di crescita costante. Il settore, estremamente specializzato e forte di una base di clienti trasversale a tutto il manifatturiero, non aveva patito i contraccolpi della grande crisi del 2008 e 2009, conservando slancio e buona salute. «Negli ultimi anni», ha ricordato Cortesi, «siamo riusciti ad aggiungere ben sette unità alla nostra complessiva forza-lavoro, arrivando a un totale di venti addetti. Il

Fase finale di messa a punto su HTC 50XU



lo il 10% del *business*, è per esempio attiva nello *automotive*, cui deve il 20% dei ritorni, ma anche nell'illuminotecnica e negli arredamenti.

I serramenti pesano sulle nostre vendite per il 25% circa e non hanno vissuto situazioni di affanno particolarmente accentuate nonostante lo *stop* ai *superbonus* per le ristrutturazioni edilizie. Continuiamo a investire, inoltre, destinando all'attività di ricerca e sviluppo qualcosa come il 10-15% dei nostri ricavi. E siamo per nascita orientati all'economia circolare, dato che la nostra materia prima è il rottame, riciclabile per definizione e sempre riusato».

### Il business non è solo business

E nonostante che la gestione economica sia ancora in parte amministrata da Cortesi con strumenti analogici, molto si è fatto a Torre De' Busi per ottimizzare la raccolta dei dati e la loro lettura. Stanziamenti ragguardevoli sono stati messi sul piatto per innovative piattaforme ERP e

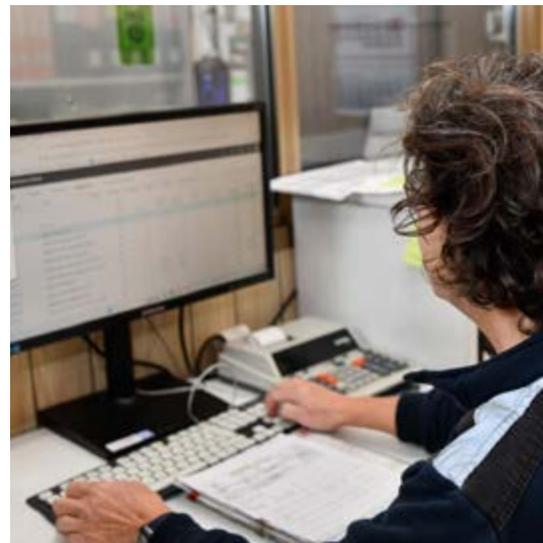
## Gli obiettivi di Co. El. come società Benefit

Gli obiettivi di Beneficio comune che Co. El. Componenti elastici - Società Benefit si è prefissa per statuto sono i seguenti:

- Creare le opportunità e il contesto per far crescere le competenze e valorizzare capacità e talenti di ciascun collaboratore in un'ottica di miglioramento continuo;
- Favorire, ove opportuno, modalità di gestione dei collaboratori che privilegino una dimensione partecipativa dell'azienda;
- Ricercare e promuovere attività di filantropia e volontariato legate ai temi dell'ecologia, dell'economia civile e del territorio e sviluppare una comunicazione interna ed esterna, al fine di promuovere la condivisione di questi valori e rafforzare le relazioni;
- Favorire uno sviluppo industriale sensibile all'utilizzo delle risorse della Terra in maniera sostenibile, nel rispetto del territorio e nella scelta di clienti, fornitori con i quali sviluppare
- Stringere partnership tese a una maggiore collaborazione su questi valori.

*software*; «unica» è ritenuta la disponibilità di un archivio che copre tutti e 44 gli anni di vicenda industriale del mollificio. Se inoltre i rincari e la volatilità marcata degli energetici non hanno sortito su Co. El. gli effetti drammatici che hanno prodotto invece altrove, questo si deve almeno in una certa misura agli sforzi compiuti negli anni per innovare costantemente il parco-macchine. Sono stati colti così due bersagli con un solo colpo: la competitività da un lato; dall'altro

Ufficio Spedizioni



«QUELLO CHE CI HA PORTATO AD ACQUISIRE LO STATUS DI SOCIETÀ BENEFIT È STATO UN PERCORSO LUNGO, DURATO OLTRE UN ANNO E MEZZO, CHE HA VISTO TUTTA LA DIREZIONE IMPEGNATA A RAGIONARE SU PRINCIPI E VALORI CHE DEVONO CONDIZIONARE LE STRATEGIE D'IMPRESA NEL PERSEGUIRE UN GIUSTO PROFITTO».

ANGELO CORTESI

la razionalizzazione dei consumi. Un bilancio in ordine è d'altronde il presupposto per l'evoluzione a venire, sebbene le imprese siano solo parzialmente padrone dei loro destini. «Se per noi», ha concluso Angelo Cortesi, «essere Benefit significa mettere il bene comune al centro quantificando e comunicando i risultati raggiunti e la strada ancora da fare, non si può certo dire che questa filosofia si sia diffusa ovunque. Il culto spropositato del danaro e l'ossessione per i successi sul medio-breve termine condizionano lo sviluppo e un'economia sempre più ostaggio della finanza. Le operazioni speculative che hanno innescato i *rally* delle *commodity* e dell'energia, o vi hanno comunque contribuito, lo dimostrano. È la storia a dirlo: la ricchezza delle imprese e il benessere dei territori vanno di pari passo, in una relazione di continuo e fruttuoso interscambio. Questo dev'essere iscritto nelle strategie aziendali». ■

